

Contro la megadiscarica di Malagrotta agguerrita manifestazione ieri in Campidoglio

Invece di 3700 tonnellate l'impianto ne accoglie 6000 Dal Lazio e da tutta l'Italia l'immondizia viene a Roma

Ieri mattina i cittadini di Malagrotta hanno manifestato sulla piazza del Campidoglio; in basso, la discarica



I dannati della «valle dei rifiuti»

Donne, bambini, anche il parroco di Massimina ieri è andato a manifestare sotto il Campidoglio contro il nuovo inceneritore e la discarica di rifiuti tossici a Malagrotta. «Non si può respirare per il tanfo», dicono gli abitanti e prendono «in ostaggio» l'assessore Bernardo per due ore. Alla fine Carraro, sollecitato da verdi e Pci, s'impegna: «Non saremo la pattumiera d'Italia».

RACHELE GONNELLI

Malagrotta, ponte Malnome, valle della Vipera. Sono i tetri nomi dei luoghi dove vanno a finire tutte le scorie di Roma, del Lazio ed altre ancora. Lo chiamano «il polo fumi più grande d'Europa», ma è un posto dove abitano circa 50 mila persone tra Massimina, Ponte Galeria, l'Aurelia, La Pisana, fino ai confini con il quartiere Portuense. Nei dintorni della mostruosa collina di rifiuti solidi urbani ci sono la raffineria Agip di Pantano di Grano, le cave ancora in funzione, il vecchio inceneritore gestito dall'Amn, una centrale dell'Enel, un bitumificio. E molte, moltissime case costruite abusivamente su terreni comprati per due soldi, dove volano bassi gli aerei in decollo e in atterraggio su Fiumicino. Gli abitanti, abusivi e no, non ce la fanno più: «Viviamo terrorizzati dai rischi di tumore, non si possono aprire le finestre per la puzza, le bestie muoiono in modo strano, sciami di moscerini invadono le nostre case», dicono. Ieri sono andati a protestare sotto il Campidoglio in più di cinquecento con il parroco in testa, le bambine, le nonne, i cartelli. Una volta riuscite a entrare circa duecento persone, hanno tenuto «in ostaggio» l'assessore all'ambiente Corrado Bernardo per circa due ore.



diventare la pattumiera d'Italia». Nella sala rossa invasa dai cittadini di Ponte Galeria e Massimina, l'assessore Bernardo era a disagio. Prima ha ammesso che a Malagrotta vengono stoccate ogni giorno molto più delle 3700 tonnellate per cui la discarica è autorizzata. «Sembrava tonnellate sono arrivate da Firenze, altre da Frosinone e Viterbo, ma non è colpa mia - ha detto - Sono i prefetti e il ministro dell'ambiente a emettere in continuazione ordinanze d'emergenza». Poi ha rivendicato la costruzione delle nuove discariche, finanziate dal Pio. Infine ha ributtato

la «patata bollente» alla Regione: «Il Comune non ha competenze per scegliere i siti. Non posso farci niente se l'ipotesi di smaltire i tossici e nocivi a Vallericca è stata accantonata dalla Regione». Ma quando l'assessore democristiano ha preferito pararsi dietro allo spauracchio delle «strumentalizzazioni politiche» per non rispondere alle domande, il presidente della XVI, il suo collega di partito Carmine Contrasto, è andato in escandescenze e il parroco di Massimina ha alzato il dito indirizzando all'assessore una dura reprimenda morale sul valore della vita per un battezzato. All'una la di-

scussione si è spostata in consiglio comunale. Athos De Luca del gruppo verde e Teresa Andreoli del Pci hanno chiesto il rispetto del documento approvato all'unanimità per una valutazione d'impatto ambientale sull'intero bacino del polo fumi. E alla fine Carraro si è impegnato: «Non possiamo diventare la pattumiera d'Italia, andrò a parlare con il ministro Ruffolo e con il nuovo assessore regionale all'ambiente. Entro la prossima settimana dovremo concordare con i capigruppo una proposta per evitare questa situazione di concentrazioni nocive in un'unica area».

Storia di soldi e cassonetti

La discarica di Malagrotta da tempo non smaltisce solo 1000 tonnellate al giorno di rifiuti solidi urbani come faceva fino a qualche anno fa. Solo la capitale ne produce più del doppio e la montagna di spazzatura cresce a vista d'occhio stratificando anche l'immondizia del resto del Lazio e di altre zone d'Italia. A gestirla, su vecchie cave in disuso, è la ditta privata «Colari», la stessa interessata all'appalto per la costruzione del nuovo stoccaggio di scorie tossiche e nocive. Dietro la Colari - secondo il comitato difesa ambiente di Massimina - ci sono ancora due imprenditori della prima generazione di «ecofurbi»: i fratelli Giovi e Ceroni. L'avvocato Ceroni è lo stesso che doveva costruire la discarica di Frosinone, noto per le vicende dell'azienda municipalizzata «Sogein», su cui la procura ha aperto più di un'inchiesta. Corrado Bernardo, nell'86 assessore agli affari generali, volle liquidare la Sogein ai privati, nella fattispecie all'avvocato Ceroni, azionista di minoranza. Erano i tempi del sindaco Signorello e della municipalizzata «colavano» debiti. Oggi l'affare rende, anche perché la Colari si tiene stretta il mo-

nopolio regionale del trattamento di rifiuti. Secondo l'assessore all'ambiente Bernardo fa i prezzi migliori: 27 mila lire a tonnellata. «Non si può risparmiare sui costi come ha interesse un privato con l'obiettivo del massimo profitto», ribattono gli ambientalisti. E certo 5500 tonnellate da smaltire ogni giorno sono un bel gruzzolo. Ma oltre le 3700 tonnellate, la capienza massima consentita dalla Regione, chi garantisce sulla tenuta stagna dell'impianto? E in quanto tempo si esaurirà la discarica per la quale si prevedevano ancora due anni di attività? Tre giorni fa sono partiti per il vaglio del ministero dell'ambiente i progetti per le nuove discariche dell'anno 2000. L'annuncio viene dalla bocca di Bernardo. Per lui il nuovo inceneritore dell'Accea «non inquina, è tecnologia pulita». Nel frattempo l'assessore al tecnologico Bernardino Antonelli comunica - al consiglio comunale di ieri - che la gara d'appalto per i lavori è già stata bandita. Incredibile, le opposizioni - verdi e Pci - chiedono l'immediata sospensione dell'affidamento. Ma su questo il sindaco non ha voluto dare una risposta chiara.

Polemiche al San Camillo Il presidente della Usl accusa dopo la sospensione del primario D'Alessandro

«Avevamo chiesto al ministero di intervenire»

Ancora tensione all'ospedale San Camillo dopo lo scandalo che ha coinvolto il professor D'Alessandro. Secondo Paolo Cappelli, presidente della Usl, il ministero della Sanità era al corrente della situazione almeno da un anno. Resta inattivo il reparto trapianti di cuore già chiuso da alcuni mesi per ristrutturazione. Ieri pomeriggio, il professor Rubitta ha sostituito D'Alessandro.

ANNA TARQUINI

Il giorno dopo la sospensione del primario e dei suoi aiuti, il clima continua ad essere infuocato al San Camillo. Mentre resta inattivo il reparto di trapianti di cuore (già chiuso per ristrutturazione), ieri le polemiche hanno coinvolto anche il Ministero della Sanità accusato di essere al corrente da più di un anno della «mania del bisturi» imputata a Luigi D'Alessandro.

periodo 1985/87. Dall'accusa D'Alessandro si è difeso adducendo l'alto rischio degli interventi. «A questo punto - ha proseguito Cappelli - abbiamo chiesto l'intervento del ministero della Sanità, il 3 gennaio '89. La richiesta di documentazione è arrivata solo lunedì mattina, dopo più di un anno». Non era messa in discussione la qualità delle operazioni di D'Alessandro, ma la negligenza con cui preparava i malati all'intervento. A questo si era posto rimedio dopo la sentenza della Cassazione. «Già da mesi D'Alessandro - ha detto il direttore sanitario del San Camillo Giovanni Accocella - non era più l'unico ad avere la responsabilità del reparto e ogni operazione era il risultato di un concorso di competenze. Ma, scoppio lo scandalo, non era più possibile cercare di mediare una situazione che si faceva di giorno in giorno più incresciosa. La fuga di malati cominciata nei mesi scorsi aveva subito un'impennata. Una misura condivisa da tutti, dunque, primari compresi, e resa necessaria dal clima di sospetto e tensione creatosi in questi ultimi giorni. Alle due del pomeriggio di ieri, il professor Giorgio Rabitti, tornato di corsa dalle ferie per sostituire il primario, ha preso possesso del reparto e garantito in parte il servizio. Già da tempo, a causa dei lavori di ristrutturazione che hanno ridotto i posti letto disponibili da 60 a 12, si sono dovuti sospendere i trapianti di cuore e limitare gli interventi alle sole urgenze. Resta il giudizio quasi unanime su una vicenda non chiara. «Sono in molti a pensare - dice un medico del San Camillo - che tra Capodichimo e D'Alessandro ci fosse una lotta aperta da anni e non solo per questioni scientifiche. Gli altri accusati, tutti a casa, si trincerano dietro un secco «no comment».

A dover rispondere a un luogo di fila di domande è stato innanzitutto il responsabile del provvedimento formale d'accusa, il presidente della Usl Rm10 Paolo Cappelli, ma anche il direttore sanitario dell'ospedale San Camillo, Giovanni Accocella. Come e perché sia potuto accadere che D'Alessandro continuasse ad operare malgrado una sentenza della cassazione lo accusasse di imperizia e negligenza nell'esercizio della sua professione? Perché sono passati due anni prima di prendere un qualsiasi provvedimento, lasciando il reparto in un clima di sospetti fughe dei pazienti? Ieri è stato convocato dalla Usl il comitato di gestione perché spiegasse le motivazioni che hanno indotto il presidente ad ordinare la sospensione dall'incarico del professor D'Alessandro e dei suoi aiuti. Paolo Cappelli ha risposto, documenti alla mano, denunciando le responsabilità del ministero della Sanità, al quale aveva chiesto da tempo di intervenire. «Le accuse rivolte dal professor Capodichimo, in qualità di consigliere del comitato di gestione, - ha detto - al primario D'Alessandro ci sono state presentate per la prima volta due anni fa, nell'88. Il comitato ha immediatamente inviato quel dossier alla procura della repubblica, dopodiché nell'ospedale è stata avviata un'indagine che ha effettivamente accertato l'alto tasso di mortalità dei pazienti del reparto di cardiocirurgia nel

aliscafi
ORARIO 1990 SNAV

ANZIO - PONZA DURATA DEL PERCORSO 70 MINUTI

| | |
|--|--|
| Dal 1° Giugno al 30 Giugno (giornaliera) | Dal 1° Luglio al 2 settembre (giornaliera) |
| da ANZIO 07.40 08.05* 11.30* 17.15 | da ANZIO 07.40 08.05* 11.30* 17.15 |
| da PONZA 09.15 15.30* 18.30* 19.00 | da PONZA 09.15 15.30* 18.30* 19.00 |
| * Escluso Martedì e Giovedì | * Escluso Martedì e Giovedì |
| * Solo Sabato e Domenica | * Solo Sabato e Domenica |

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA (Casamicciola) - NAPOLI
Dal 1° Giugno al 30 Settembre (Escluso Martedì e Giovedì)

| da ANZIO: | | da NAPOLI: | |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Partenza | Arrivo | Partenza | Arrivo |
| ANZIO 08.05 | PONZA 09.15 | NAPOLI 15.30 | ISCHIA 16.15 |
| PONZA 09.30 | V. TENE 10.10 | ISCHIA 16.40 | V. TENE 17.10 |
| V. TENE 10.25 | ISCHIA 11.05 | V. TENE 17.25 | PONZA 18.05 |
| ISCHIA 11.15 | NAPOLI 11.55 | PONZA 18.30 | ANZIO 19.40 |

FORMIA - PONZA - VENTOTENE DURATA DEL PERCORSO 70 MINUTI

| | | |
|--|---|--|
| Dal 1° Giugno al 2 Settembre (Escluso Mercoledì) | Dal 3 al 23 Settembre (Escluso Mercoledì) | Dal 24 al 30 Settembre (Escluso Mercoledì) |
| FORMIA - VENTOTENE | FORMIA - VENTOTENE | FORMIA - VENTOTENE |
| da FORMIA 8.05 | da FORMIA 8.05 | da FORMIA 8.05 |
| da V. TENE 16.00 | da V. TENE 15.00 | da V. TENE 14.30 |
| FORMIA - PONZA | FORMIA - PONZA | FORMIA - PONZA |
| da FORMIA 17.20 | da FORMIA 16.20 | da FORMIA 15.50 |
| da PONZA 19.00 | da PONZA 18.00 | da PONZA 17.30 |

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI
HELOS

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglia d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglia d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

L'UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fubio Testi 75 - Telefono (02) 64.40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 40.490.345

Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

CAV
CENTRO DI ESTETICA MEDICA
È ARRIVATA L'ESTATE

Fai ancora in tempo a perdere **due taglie** con metodi tradizionali e naturali, seguito da personale qualificato, **senza diete e in solo 4 sedute** e per la tua sicurezza di restare in forma:

- LINFODRENAGGIO
- PRESSOTERAPIA
- ALGOTERAPIA
- FRIGOTERAPIA
- MANICURE-PEDICURE
- BAGNO TURCO
- MACCHINE GINNASTICA PASSIVA
- DEPILAZIONE
- MASSAGGIO STRETCHING
- VASCA IDROMASSAGGIO
- SUPPLEMENTAZIONE DIETETICA
- SHIATSU

Via Boezio, 2/a Roma - Tel. 6892688

Editori Riuniti
Aldo Tozzetti
La casa e non solo
Lotte popolari a Roma e in Italia dal dopoguerra a oggi
Scritta da un protagonista, la cronaca delle battaglie di ieri e di oggi per il diritto all'abitazione, per i servizi, per il territorio.
"Varia" Lire 30.000

Autobiografia di un giornale
"Il Nuovo Corriere" di Firenze 1947-1956
prefazione di Romano Bilentchi
Una seconda esperienza culturale del dopoguerra. Da Bilentchi a Calvino e Pasolini, da Bobbio a Garin, un'antologia dei testi e degli interventi più significativi.
"Nuova biblioteca di cultura" Lire 30.000

E i russi scoprirono l'America
Diari memorie testimonianze a cura di Nicoletta Marcialis
Due nazioni a confronto nell'età delle rivoluzioni tra '700 e '900.
"Albatros" Lire 26.000

Antonio Cassese
I rapporti Nord/Sud
Testi e documenti di politica internazionale dal 1945 a oggi.
"Libri di base" Lire 10.000